

PROGETTO DI RISOLUZIONE

Il C C ha esaminato nella sua riunione dell'1-3 dicembre la situazione creata dalle elezioni amministrative del 6 novembre sia rispetto alle giunte difficili sia relativamente ai loro riflessi sulla situazione generale politica.

Il C C fa proprio il giudizio della Direzione e della relazione del Segretario del Partito sui compiti dei socialisti e sulla valutazione dei risultati conseguiti dal Partito in una competizione, in cui, aggrediti da ogni lato esso ha potuto saldamente mantenere le sue posizioni elettorali.

Rivolge il proprio saluto agli elettori, ai radicali che si sono associati alla dura battaglia del Partito, agli eletti sui quali conta perchè la presenza dei socialisti nei consigli comunali e provinciali, nelle giunte o alla testa di amministrazioni popolari comporti un vigoroso impegno per attuare il programma amministrativo del Partito, rafforzare e sviluppare l'autonomia degli enti locali, fare dei comuni dei vigorosi centri di propulsione di una nuova politica e di resistenza contro ogni attacco alla vita democratica delle istituzioni e delle masse.

Nella piena coscienza dei pericoli autoritari di destra e dell'aiuto che ad essi ha recato e tornerebbe a recare una politica generale di tipo centrista, il C C indica al Partito ai lavoratori al paese la svolta a sinistra come una esigenza improcrastinabile, da conseguirsi attraverso l'azione offensiva di tutte le forze democratiche del paese.

In rapporto a questa esigenza di fondo della società il C C delega alla Direzione del Partito il compito di coordinare le iniziative delle Federazioni e delle Sezioni per dare una soluzione globale di centro-sinistra alle giunte dette difficili che sono quelle - e quelle soltanto dei comuni e delle province dove non c'è

una maggioranza di sinistra né una maggioranza di centro.

I criteri inderogabili del Partito sono tali che-escluso il caso per caso affidato a pure considerazioni locali - la soluzione di centro-sinistra avvenga in un complesso di comuni e province tale da rappresentare per la sua importanza e per il suo carattere non contraddittorio una scelta politica di peso nazionale; che avvenga su un programma che rappresenti una rottura inequivocabile con la destra e col vecchio sistema amministrativo e le cui linee generali sono state dal Partito prospettate al paese nella recente campagna elettorale; che l'esperienza si faccia ovunque ne esistono le condizioni e segnatamente nel Mezzogiorno e nelle Isole colpendo le posizioni di potere delle destre che hanno bloccato ogni soluzione organica della questione meridionale.

La soluzione propugnata dal Partito per il suo carattere interamente corrispondente agli interessi dei lavoratori e allo sviluppo della vita democratica del paese, per il fatto che comporta sviluppi ineluttabili in campo regionale e nazionale, impegna il Partito i lavoratori i democratici, in una lotta, in una offensiva della quale il C C non ignora la difficoltà. Tutta la destra è mobilitata contro la svolta a sinistra e trova appoggio in posizioni immobilistiche ei centro e anche di sinistra.

Il CC senza illusioni di facili successi ritiene tuttavia che il Partito sia andato creando le condizioni per aprire la via a una generale svolta a sinistra e a questa offensiva chiama i compagni i lavoratori i democratici laici e cattolici che avvertono la necessità di un primo deciso passo innanzi.

PROGETTO DI RISOLUZIONE

Il C C ha esaminato nella sua riunione dell'1-3 dicembre la situazione creata dalle elezioni amministrative del 6 novembre sia rispetto alle giunte difficili sia relativamente ai loro riflessi sulla situazione generale politica.

Il C C fa proprio il giudizio della Direzione e della relazione del Segretario del Partito sui compiti dei socialisti e sulla valutazione dei risultati conseguiti dal Partito in una competizione, in cui, aggrediti da ogni lato esso ha potuto saldamente mantenere le sue posizioni elettorali.

Rivolge il proprio saluto agli elettori, ai radicali che si sono associati alla dura battaglia del Partito, agli eletti sui quali conta perchè la presenza dei socialisti nei consigli comunali e provinciali, nelle giunte o alla testa di amministrazioni popolari comporti un vigoroso impegno per attuare il programma amministrativo del Partito, rafforzare e sviluppare l'autonomia degli enti locali, fare dei comuni dei vigorosi centri di propulsione di una nuova politica e di resistenza contro ogni attacco alla vita democratica delle istituzioni e delle masse.

Nella piena coscienza dei pericoli autoritari di destra e dell'aiuto che ad essi ha recato e tornerebbe a recare una politica generale di tipo centrista, il C C indica al Partito ai lavoratori al paese la svolta a sinistra come una esigenza improcrastinabile, da conseguirsi attraverso l'azione offensiva di tutte le forze democratiche del paese.

In rapporto a questa esigenza di fondo della società il C C delega alla Direzione del Partito il compito di coordinare le iniziative delle Federazioni e delle Sezioni per dare una soluzione globale di centro-sinistra alle giunte dette difficili che sono quelle - e quelle soltanto dei comuni e delle province dove non c'è

una maggioranza di sinistra né una maggioranza di centro.

I criteri inderogabili del Partito sono tali che-escluso il caso per caso affidato a pure considerazioni locali - la soluzione di centro-sinistra avvenga in un complesso di comuni e province tale da rappresentare per la sua importanza e per il suo carattere non contraddittorio una scelta politica di peso nazionale; che avvenga su un programma che rappresenti una rottura inequivocabile con la destra e col vecchio sistema amministrativo e le cui linee generali sono state dal Partito prospettate al paese nella recente campagna elettorale; che l'esperienza si faccia ovunque ne esistono le condizioni e segnatamente nel Mezzogiorno e nelle Isole colpendo le posizioni di potere delle destre che hanno bloccato ogni soluzione organica della questione meridionale.

La soluzione propugnata dal Partito per il suo carattere interamente corrispondente agli interessi dei lavoratori e allo sviluppo della vita democratica del paese, per il fatto che comporta sviluppi ineluttabili in campo regionale e nazionale, impegna il Partito i lavoratori i democratici, in una lotta, in una offensiva della quale il C C non ignora la difficoltà. Tutta la destra è mobilitata contro la svolta a sinistra e trova appoggio in posizioni immobilistiche di centro e anche di sinistra.

Il CC senza illusioni di facili successi ritiene tuttavia che il Partito sia andato creando le condizioni per aprire la via a una generale svolta a sinistra e a questa offensiva chiama i compagni i lavoratori i democratici laici e cattolici che avvertono la necessità di un primo deciso passo innanzi.

PROGETTO DI RISOLUZIONE

Il C C ha esaminato nella sua riunione dell'1-3 dicembre la situazione creata dalle elezioni amministrative del 6 novembre sia rispetto alle giunte difficili sia relativamente ai loro riflessi sulla situazione generale politica.

Il C C fa proprio il giudizio della Direzione e della relazione del Segretario del Partito sui compiti dei socialisti e sulla valutazione dei risultati conseguiti dal Partito in una competizione, in cui, aggrediti da ogni lato esso ha potuto saldamente mantenere le sue posizioni elettorali.

Rivolge il proprio saluto agli elettori, ai radicali che si sono associati alla dura battaglia del Partito, agli eletti sui quali conta perchè la presenza dei socialisti nei consigli comunali e provinciali, nelle giunte o alla testa di amministrazioni popolari comporti un vigoroso impegno per attuare il programma amministrativo del Partito, rafforzare e sviluppare l'autonomia degli enti locali, fare dei comuni dei vigorosi centri di propulsione di una nuova politica e di resistenza contro ogni attacco alla vita democratica delle istituzioni e delle masse.

Nella piena coscienza dei pericoli autoritari di destra e dell'aiuto che ad essi ha recato e tornerebbe a recare una politica generale di tipo centrista, il C C indica al Partito ai lavoratori al paese la svolta a sinistra come una esigenza improcrastinabile, da conseguirsi attraverso l'azione offensiva di tutte le forze democratiche del paese.

In rapporto a questa esigenza di fondo della società il C C delega alla Direzione del Partito il compito di coordinare le iniziative delle Federazioni e delle Sezioni per dare una soluzione globale di centro-sinistra alle giunte dette difficili che sono quelle - e quelle soltanto dei comuni e delle province dove non c'è

una maggioranza di sinistra né una maggioranza di centro.

I criteri inderogabili del Partito sono tali che-escluso il caso per caso affidato a pure considerazioni locali - la soluzione di centro-sinistra avvenga in un complesso di comuni e province tale da rappresentare per la sua importanza e per il suo carattere non contraddittorio una scelta politica di peso nazionale; che avvenga su un programma che rappresenti una rottura inequivocabile con la destra e col vecchio sistema amministrativo e le cui linee generali sono state dal Partito prospettate al paese nella recente campagna elettorale; che l'esperienza si faccia ovunque ne esistono le condizioni e segnatamente nel Mezzogiorno e nelle Isole colpendo le posizioni di potere delle destre che hanno bloccato ogni soluzione organica della questione meridionale.

La soluzione propugnata dal Partito per il suo carattere interamente corrispondente agli interessi dei lavoratori e allo sviluppo della vita democratica del paese, per il fatto che comporta sviluppi ineluttabili in campo regionale e nazionale, impegna il Partito i lavoratori i democratici, in una lotta, in una offensiva della quale il C C non ignora la difficoltà. Tutta la destra è mobilitata contro la svolta a sinistra e trova appoggio in posizioni immobilistiche di centro e anche di sinistra.

Il CC senza illusioni di facili successi ritiene tuttavia che il Partito sia andato creando le condizioni per aprire la via a una generale svolta a sinistra e a questa offensiva chiama i compagni i lavoratori i democratici laici e cattolici che avvertono la necessità di un primo deciso passo innanzi.

Il Comitato Centrale riunitosi a Roma l'1-3 dicembre ha esaminato la situazione generale politica.

Esso rivolge il proprio saluto a tutti i lavoratori impegnati oggi in grandi agitazioni sindacali, le quali testimoniano nella forte ripresa combattiva delle masse non soltanto la volontà di conseguire migliori condizioni materiali ma anche quella di un profondo rinnovamento democratico e sono perciò intimamente legate ai fatti di luglio.

Per quanto riguarda la situazione creata dalle elezioni amministrative del 6 novembre, i problemi delle giunte difficili ed i riflessi della loro soluzione politica generale il C C approva la relazione del Segretario del Partito e della Direzione.

Il C C rileva che nulla è stato risparmiato da ogni parte per ^{risparmiare} ~~indebolire~~ il successo ~~manifesto~~ del Partito, nonostante ciò esso ha conseguito risultati importanti di una rinnovata e più chiara conferma della sua ferma autonomia.

Per questo rivolge il suo saluto ed il suo ringraziamento ai milioni di elettori ed in prime luogo alla fedele classe operaia, agli intellettuali ed ai giovani, ai radicali che si sono associati ad una dura battaglia.

Il C C è certo che gli eletti del Partito nei consigli, nelle giunte e alla testa delle amministrazioni popolari si impegneranno in modo vigoroso per attuare il programma amministrativo del Partito, rafforzare l'autonomia degli Enti locali, fare di essi centri democratici di rinnovamento della vita cittadina, in particolare per i nuovi compiti urbanistici che la vita moderna associa e lo sviluppo della industria pongono agli amministratori.

Il C C afferma che la svolta a sinistra è e rimane l'obiettivo del Partito nella presente situazione politica. Contro i tentativi di riedizione del centrismo, nella coscienza dei persistenti pericoli autoritari, il C C considera esaurita la tregua politica e perciò

aperte il problema dell'indirizzo politico e del governo.

Esse avverte tutti i militanti da pericolose illusioni. La svolta a sinistra si consegue solo mediante l'azione offensiva di tutte le forze democratiche ed in prime luogo dei socialisti.

In rapporto a questa ~~tragica~~ esigenza di fondo della società il C C delega alla Direzione del Partito il compito di coordinare le iniziative delle Federazioni e delle Sezioni per dare una soluzione globale di contro-sinistra alle giunte dette difficili che sono quelle - e quelle soltante dei comuni e delle province dove non c'è una maggioranza di sinistra né una maggioranza di centro.

I criteri inderegabili del Partito sono tali che - escluse il caso per caso affidate a pure considerazioni locali - la soluzione di centro-sinistra avvenga in un complesso di comuni e province tale da rappresentare per la sua importanza e per il suo carattere non contraddittorio una scelta politica di peso nazionale; che avvenga su un programma che rappresenti una rottura inequivocabile con la destra e col vecchio sistema amministrativo e le cui linee generali sono state dal Partito prospettate al paese nella recente campagna elettorale; che l'esperienza in tutte il paese e segnatamente nel Mezzogiorno e nelle Isole, dove essa ha il fine di rompere il blocco tradizionale democristiano e destra, che ha contribuito ad impedire una soluzione organica della questione meridionale.

La soluzione propugnata dal Partito per il suo carattere interamente corrispondente agli interessi dei lavoratori e allo sviluppo della vita democratica del paese, per il fatto che comporta sviluppi ineluttabili in campo regionale e nazionale, impegna il Partito i lavoratori i democratici, in una lotta, in una offensiva della quale il C G non ignora la difficoltà.

Forze potenti esterne ed interne alla D C sono mobilitate contro la svolta a sinistra. La ostacola e ritarda la critica mirante a deformarla e presentarla come una cattura del Partito Socialista.

Hattere queste forme e vincere questi ostacoli è l'impegno al quale il C C chiama tutti i lavoratori, tutti i democratici.

Il Comitato Centrale riunitosi a Roma l'1-3 dicembre ha esaminato la situazione generale politica.

Esso rivolge il proprio saluto a tutti i lavoratori impegnati oggi in grandi agitazioni sindacali, le quali testimoniano nella forte ripresa combattiva delle masse non soltanto la volontà di conseguire migliori condizioni materiali ma anche quella di un profondo rinnovamento democratico e sono perciò intimamente legate ai fatti di luglio.

Per quanto riguarda la situazione creata dalle elezioni amministrative del 6 novembre, i problemi delle giunte difficili ed i riflessi della loro soluzione ^{sulla} politica generale il C C approva la relazione del Segretario del Partito e della Direzione.

^{impedire} Il C C rileva che nulla è stato risparmiato da ogni parte per indebolire il successo ~~momentaneo~~ del Partito, nonostante ciò esso ha conseguito risultati importanti ed una rinnovata e più chiara conferma della sua ferma autonomia.

Per questo rivolge il suo saluto ed il suo ringraziamento ai milioni di eletti ed in prime linee alla fedele classe operaia, agli intellettuali ed ai giovani, ai radicali che si sono associati ad una dura battaglia.

Il C C è certo che gli eletti del Partito nei consigli, nelle giunte e alla testa delle amministrazioni popolari si impegneranno in modo vigoroso per attuare il programma amministrativo del Partito, rafforzare l'autonomia degli Enti locali, fare di essi centri democratici di rinnovamento della vita cittadina, in particolare per i nuovi compiti urbanistici che la vita moderna associa e lo sviluppo della industria porgono agli amministratori.

Il C C afferma che la svolta a sinistra è e rimane l'obiettivo del Partito nella presente situazione politica. Contro i tentativi di riedizione del centrismo, nella coscienza dei persistenti pericoli autoritari, il C C considera esaurita la tragua politica e perciò

aperte il problema dell'indirizzo politico e del governo.

Esse avverte tutti i militanti da pericolose illusioni. La svolta a sinistra si consegue solo mediante l'azione offensiva di tutte le forze democratiche ed in prime linee dei socialisti.

In rapporto a questa ~~urgente~~ esigenza di fondo della società il C C delega alla Direzione del Partito il compito di coordinare le iniziative delle Federazioni e delle Sezioni per dare una soluzione globale di centro-sinistra alle giunte dette difficili che sono quelle - e quelle soltanto dei comuni e delle province dove non c'è una maggioranza di sinistra né una maggioranza di centro.

I criteri inderogabili del Partito sono tali che - escluso il caso per caso affidato a pure considerazioni locali - la soluzione di centro-sinistra avvenga in un complesso di comuni e province tale da rappresentare per la sua importanza e per il suo carattere non contraddittorio una scelta politica di peso nazionale; che avvenga su un programma che rappresenti una rottura inequivocabile con la destra e col vecchio sistema amministrativo e le cui linee generali sono state dal Partito prospettate al paese nella recente campagna elettorale; che l'esperienza in tutte il paese e segnatamente nel Mezzogiorno e nelle Isole, dove essa ha il fine di rompere il blocco tradizionale democristiano a destra, che ha contribuito ed impedito una soluzione organica della questione meridionale.

La soluzione propugnata dal Partito per il suo carattere interamente corrispondente agli interessi dei lavoratori e allo sviluppo della vita democratica del paese, per il fatto che comporta sviluppi ineluttabili in campo regionale e nazionale, impegna il Partito i lavoratori i democratici, in una lotta, in una offensiva della quale il C C non ignora la difficoltà.

Forze potenti esterne ed interne alla D C sono mobilitate contro la svolta a sinistra. La ostacola e ritarda la critica mirante a deformarla e presentarla come una cattura del Partito Socialista.

Battere queste forze e vincere questi ostacoli è l'impegno al quale il C C chiama tutti i lavoratori, tutti i democratici.

Verna
(Bontaroli)

Altresimili con i voti nella Borsa Patru
tutto all'indignità -
Trasformazioni economiche in politica nella
provincia -
Riformare iniziative sui problemi economici -
Lavorare in terra -

Bellus
Bergo

Regione -
Politica in città - Anche in comunità
Molti in immagini della democrazia
Insufficiente organizzazione -
Politica in partito e meno in classe -
Partitico ben detto ma non rivoluzionario -
Mancanza di partecipazione in classe
politica del partito, ma anche in
prendere i limiti ideologici -

Prenio

Amministrato
Lavoranti nella Medicina -

Rosgo

Adine
(Piscomeri)

nel congresso ha mantenuto la posizione
in 58 -

Aumento del PSI -

Incorporato a sinistra in atto di
crescita politica della cui militanza
l'aumento della socialdemocrazia
senza una vera e propria chiav-
pensione unita ai suoi confronti -
deboleza organizzativa -
di fronte a come a destra -

Radova

Strutturazione di sinistra - Aumento di attività -
15 mila schede hanno nelle province e
nelle comunità -

cause: sviluppo storico - movimento
organizzativo -

Il punto negativo è il rafforzamento della
socialdemocrazia - più forte per la mo-
derna attività nel partito -

Le guide di questo movimento fanno della
socialdemocrazia il focus della situazione -
L'autoritarismo è destinato a sparire -

Venezia

Molte schede bianche -

Proporzionalismo avvenute nella città
in seguito all'immigrazione -

Varietà di iniziative nei comuni
della prov.

Settezza della nostra comunità industriale -

Settezza organizzativa -

Struttura unitaria -

Trento

Raffelli

Porto e porto della confluenza MVS -

Il successo è stato anche il risultato della
linea politica del partito -

Regione trentina: centro ministeriale
ha la visione globale in Italia -

Memoria
Rizzo

Sintesi del capoluogo - Successo della Dc -
Anzitutto il fatto che i partiti, meno il Psi -
questione dei radicali -
accrescimento della Dc -
Deficienze organizzative e di mezzi -
L'andamento del pc il quale nell'uni-
versità delle lotte -
movimento cristiano - sociale e sua utilità -

Settori
Argomenti

Perdita della Dc - nel 58 e 59 -
e del PCI -

Annunciato del PSI - Efficienza della
struttura del centro destro e della famiglia
socialista -

Russo
Emm

Annunciato del partito - aumento a
nuove amministrazioni che non crescono
nel PSI -

Forza elettorale del partito nelle elezioni
smentendo gli accenti presentati con la Dc -

Sordagna -
(Zucca)

Improvvisa riforma proporzionale e
richiesta di base di carattere politico alle
promissioni.

Indebolimento generale del partito per
la sua storia interna.

Alternativa assoluta alla Dc. per
all'unanimità di tutte le comitati in
Sordagna.

La tendenza all'espansione del partito
si è fermata nel 1956.

Silvia
Laurialla

L'annuncio di dimissioni non è
avvenuto a danno del PSI.

Quintana della linea contro il militarismo
cospicua nel 1960.

Maggiore necessità di comitati dove si è
votato con la proporzionale.

Francesca
Petrizzelli

conferma della tendenza ad accrescere
le forze del partito.

(S. Agostino)
Varese

- Università tra promiscui e comuni -
Prospende Università tra dipinti politici
e comuni -
Esperienza organizzativa -
Sottosoluzioni alla elezioni promiscue -

Bergamo

Unione della lotta in molti orient
casi minori -
Cause locali unie -
Attrece comuni -
36 liste in politica : A 40 e 160 comuni
con isante e solo nei

Savona

In attesa a quindici della linea
politica

Inferia

Giunte affretti -

La Sforza

Esperienza amministrativa -

Brenna -

Aumento del PSR nel capoluogo -

Scorta nel crumacco - zona più feconda

A Brenna si è pagato per l'eccessiva
tendenza verso la Dc.

In Dc., per le elezioni, aveva deciso non
i socialisti, ma soltanto la destra.

La zona fluviale nella zona agricola: l'uni-
versità -

La città si muoveva la nuova volta
sulla valle Padana; iniziative
politiche in questa zona.

Brescia
(Piqui)

Dopo la crisi della provincia e
l'instaurazione di un provvisorio numero di
cenni di liste e blocchi, l'elezione ma
ha avvertito la politica della elezioni provinciali
manifesti di propaganda -

Ma anche si è visto nell'instaurazione
situazione interna del partito

Anescia.

Andamento base tutto il potere è nelle mani
della Dc.

Il poi è stato sempre caratterizzato come l'elemento
N. esterno del blocco Dc.

Riprendere l'alternativa.

Milano
(Mussolini)

Differenze tra provinciali e comunisti: maggiore
impegno N. verso socialisti. Influenza del comitato
rappresentativo.

Da tutta la forza agenzia comunista nelle
diverse comunità tra centri inferiori - usata
alle provinciali.

Il ps e il pc hanno avanzato. Il movimento
è avanzato ovunque. La polemica è stata
aspra.

La loro opera comprende il tema politico, una
vera e propria presidenza rigida ideologica.

Struttura della Dc. e Milano.

Problemi ulteriori.

Mantova -

Census riferiti ai 10 mila abitanti
PC - 0,48 31628 a 29978
PS +1,95 26631 a 27729 -
PSDI +1,16 5296 a 6363
DC +0,12 36475 a 35479

Costo Affetti : Asola - Marcaria - Viadana -
Mantova -

Le partite fatte nell'esperienza del '58, me ne sono
volte a favore dei comunisti, e da partite in
tempo e ho protetto la situazione -
disposizione fruttuosa e normale -
uscita della finanziaria -

Pescaia

Diminuzione voti nel '58 : maggioranza e voti bianchi -
per la provincia -

Le census riferiti ai 10 mila abitanti vogliono rivedere
il modo di mantenere le province del '58 -

Perdite nelle zone a cascina - maggioranza in altre zone -
per l'aumento a Pescaia -

Nelle zone industriali si è tenuto o aumentato

I comunisti hanno recuperato i voti per un campo
con quelli sottratti a noi - Hanno anche guadagnato
una certa loro organizzazione
socialdemocratica ha aumentato in città -

Una certa caduta organizzativa - sostituita per la
decentra dei comunisti - Televisione -

Cuneo -
Cibelloni

È sinistra (4 psi 2 pc) - centro i 3 del 56 -
avanzamento in tutti i comuni maggiori -

Alba - lista N fronte da 4 a 2 socialisti

2 quinte difficili: Stucchi e Bona dove la tendenza
dei liberali e socialdemocratici a fare il centro -

Eccessiva politicizzazione della campagna NTA nel
partito - Sottosviluppo del centro locale -

A Torino il successo della socialdemocrazia è
conseguenza della politica della Pds nella politica
la politica a Cuneo è stata socialista e non
comunista, ciò ha permesso al nostro partito di
sineggiare la socialdemocrazia -

Insipiente della quinta difficile -

Arti

Avanzamento nelle comunioli
Avanzamento nelle provincie
Iniziativa della sinistra -

Costante condizione provinciale
manca il 20 per cento del psi

Alessandro

Abbiate già la
segreteria

62.000 (promiscia) -

in una storia in forte movimento nel 58 -
immensa attività di organizzazione -
tendenza nazionalista e centralista sempre
facile e senza la vittoria -

lanciare attacco comunista, serietà - man-
cava di adeguata reazione del partito -

Insufficiente amministrazione degli eliti del psi

Incertezza sulle finalità del partito -

Una sinistra quinta ufficiale - Può sorgere il problema
se alla provincia vi sia una quinta di centro
destra, che il congresso non una quinta di
sinistra socialista - socialdemocratica -

Neccomiti e maggiore chiarezza -

Sosio -

Torino

struttura interna del partito, Khrushchev, Khrushchev,
direzionamento - tendenza personalistica -
inoffensiva e pacifica -

manenza di un sistema politico avanzata per
una mutamento radicale della struttura -

non si vedeva che l'unico ~~to~~ della struttura
le. forse uole -

l'annuncio socialdemocratico circa una volta
citazione noniformista -

La parte più attiva si è rivolta al pc -
Sui lignea drumcole -

Saragat: svolta a sinistra

a Torino si è tenuto finché si era sotto
una direzione avanzata; nella pro-
visione meno, perché non era sotto una
direzione -

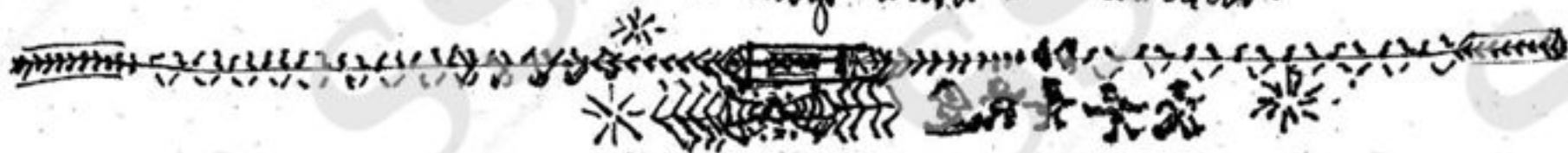
La sinistra si aveva sinistra sarebbe un grande
errore e elusione per la classe operaia -

I voti del MARE sono andati ai liberali -

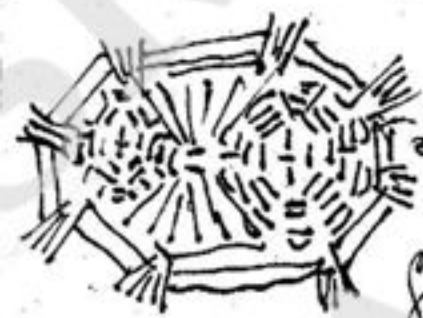


6-9-6

Lunce - fine marzo
 Zagari - o molto presto o molto tardi
 Belleschi - riviera più a lungo possibile
 Giolitti - contrario ad un lungo rinvio -
 Di Maio - contrario al rinvio - Roma - metà - fine febbraio
 Cerretti - termini stabili - Molino - al più metà marzo -
 Vittorini - contrario al rinvio - solo il congresso può rilanciare
 la politica del PSI -
 Prodioli - rinvio a lungo rinvio - Milano -



Vittorini → richiesta di migliori informazioni e di un
 dibattito sulla linea del partito
 Tolloy - come si esamina politica estera - occorre irrigidire
 sulla globalità - valore del documento DC - per il
 partito - fare controllo sulla direzione -
 Giardina - domanda interventi alla stampa - crescere globale
 Fogliadori - globale - soluzione unica politica - linee program-
 Cio - dubbi sull'importanza dell'opera, ma una o più
 vedute i più della nostra politica - soluzione globale
 Segni - soluzione globale - controllo sull'esecuzione -
 trattativa unilaterale - partecipazione diretta -
 Matteotti - contrario ad una soluzione parziale - soluzione
 necessaria del PSI in quanto alla loro propria linea
 Borri - futura - comprendere Roma e Napoli è indispensabile -
 Pella - importanza della nostra attenzione e presenza



Tolloy - incerta in parte - via strada socialista -

Giolitti - globalità più istintiva e lunga - guardare
 alla speranza da altri partiti facciano -
 un lavoro tollerare eccessi che abbiano valore
 programmatico -

Matteotti :

Mayrart -

Precisare meglio la questione delle grante difficili -

Jacchetti -

Importanza di Genova - e anche il suo ruolo

Cernatelli -

rischi e superare le province in potere -

Pellizzari -

difficoltà di unificare gli accordi ma non in termini - opportunità di contatti con PSDI, PCI e altri partiti nei programmi -
poi importanza del PSI nelle amministrazioni -

Amadori -

Preoccupazioni - Incertezza nella base
Azioni organizzative più forti.
Continuare con tutti locali -

Cornelli -

s'accorda con socialisti sull'apprezzamento della DC

Vignelli -

difficoltà dell'attuazione - debolezza nella parte programmatica -

De Maio -

s'accorda con Cornelli - difficoltà nell'esecuzione che finirà con l'entrata in carica con -
importanza programmatica -

Lezzi -

Carattere globale - Rischi seri - Indicare un corso - Rischi seri - Necessità di un carattere individuale -

Craxi -

opportunità di trattative con PSDI e PRI -
necessità di permanere nella giunta o anche di qualche mese -

Codignola -

coordinamento generale

a) programma

b) scelta della guida e coordinamento della DC -

c) rapporti con forza con gli altri partiti

Cozzani -

Necessità di evitare incidenti con altri i
partiti con i quali dobbiamo fare le giunte -

Contraddizione della soluzione delle
giunte con quella del governo e della
nostra opposizione -

Corbanti -

accordo unilaterale come fatto pregiudiziale -
ci mancano di ciò, quindi si uniscono
o commissari -

necessità della trattativa unilaterale -

Uscia -

6-9-5
elenco Federazioni

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

BIELLA

CUNEO

NOVARA

TORINO

VERCELLI

GENOVA

IMPERIA

LA SPEZIA

SAVONA

BERGAMO

BRESCIA

COMO

CREMONA

LECCO

MANTOVA

MILANO

PAVIA

SONDRIO

VARESE

BOLEANO

BELLUNO

GORIZIA

PADOVA

PORDENONE

ROVIGO

TRENTO

TREVISO

TRIESTE

UDINE

VENEZIA

VERONA

VICENZA

BOLOGNA
FERRARA
FORLÌ
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA
REGGIO EMILIA
RIMINI
AREZZO
CARRARA
FIRENZE
GROSSETO
LIVORNO
LUCCA
PISA
PISTOIA
SIENA
ANCONA
ASCOLI PICENO
MACERATA
PESARO
ORVIETO
PERUGIA
TERNI
FROSINONE
LATINA
RIETI
ROMA
VITERBO
AQUILA
AVEZZANO
CAMPOBASSO
CHIETI
ISERNIA
PESCARA
TERAMO
AVELLINO

BENEVENTO

CASERTA

NAPOLI

SALERNO

BARI

BRINDISI

FOGGIA

LECCE

TARANTO

MATERA

POTENZA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO CALABRIA

AGRIGENTO

CALTANISSETTA

CATANIA

ENNA

MESSINA

PALERMO

RAGUSA

SIRACUSA

TERMINI IMERESE

TRAPANI

CAGLIARI

NUORO

ORISTANO

SASSARI

	PS	PC	PSDI	
Alessandria	- 13205	+ 13519	+ 3916	18,3 - 14,8 24,7 - 29,8 8,5 - 9,9 10,1 - 9,5
Asi	- 2542 (2423)	+ 1473	+ 1975	14,2 - 16,3 8,3 - 10,3 21,6 - 19,9
Avana	- 7692	+ 2752	+ 5181	20 - 21,9 5,9 - 8 13,3 - 13,2
Torino	- 3253	+ 23815	+ 19212	19,8 - 22,3 7,7 - 9,6 13,8 - 10,2
Bergamo	- 17277	+ 3843	+ 3947	8,2 - 9,1 5, - 6,2 16,5 - 15,3
Pesce	- 10661	- 267	+ 2903	14,2 - 14,9 4,8 - 5,7 18,9 - 16,4
Como	- 11239	+ 4362	+ 3804	10,4 - 11,8 6,1 - 7,3 20,9 - 18,6
Brescia	- 8139	- 1815	+ 872	22,3 - 22,8 3,2 - 3,7 22,5 - 19,1
Varese	- 11920	+ 5561	- 1806	13,8 - 15,4 7 - 7,5

Belluno	- 5832	- 1334	+ 1223	14,3	11,3
				10,1	10,4
				11,7	14,5
Padova	- 4157	+ 1963	+ 3585	13,7	13,2
				12,2	13,2
				4,4	5,5
Venezia	- 9633	+ 9809	- 543	21,6	19,8
				19,7	22,5
				6	6
Verona	- 14815	+ 3087	+ 7487	19,4	16,5
				16,6	11,8
				4,8	6,9
Vicenza	- 6559	+ 660	+ 4127	10,4	8,9
				8,1	8,7
Udine	- 16562	- 2674	+ 8207	5,5	7
				16,8	14,7
				12,4	13,2
				8,7	11,5
Trieste	- 1729	- 3520	+ 155	5,	

Euroli

Bologna	- 9257	+ 22877	- 2099	14,1	12,4
				40,5	44,8
				8,5	8,1
Ferrara	- 5964	+ 2743	+ 212	23,5	22,3
				32,6	40,4
				8,1	8,6
Forlì	- 6398	+ 9539	+ 316	up. + 2671	14
				34,3	32,7
				3,5	3,7
Modena	- 6036	+ 9011	- 1513	15,9	14,3
				41,1	44,5
				5,8	5,9
Parma	- 10833	+ 11707	- 639	19,1	18,4
				28,8	34,4
				6,8	6,8
Piacenza	- 9764	+ 5641	+ 2104	18,3	14,2
				25,4	30,1
Ravenna	- 1922	+ 8568	+ 359	6,3	7,8
				13,5	12,4
				36,6	40
Reggio	- 4580	+ 8251		24,4	25,2
				16,6	14,7
				41,4	46,1

- 45754

Pienza	- 13099	+ 23128	+ 360	16,1 30,9 4,2	14,3 40,8 4,2
Grosseto	- 6452	- 641	+ 1091	17,9 35 3,8	15 38,5 5,1
Livorno	- 2699	+ 3233	+ 1195	15,7 41 3,7	14,9 44,3 4,8
Massa	- 2751	+ 1515	+ 2176 ^{up} + 2276	20,9 21,2 4,1	19,8 23,6 6,2
Pistoia	- 2559	+ 2338	+ 241	14,9 37,8 5,4	13,7 40,5 6,1
Livorno	- 4152	+ 3218	+ 727	16,1 47,8 2,8	14,6 51,8 3,3
Ancona	- 4982	+ 2121	+ 898	17,5 26,3 4,8	16,3 28,3 5,4
Macerata	- 5073	+ 534	+ 3313	14,8 18,3 4,9	12,8 19,7 7,1
Perugia	- 10905	+ 7913	+ 437	21,4 30,6 2,9	19,7 35,5 3,2

Termini	- 2439	+ 1253	+ 301	21,4	20,9
				31,1	33,9
				2,8	3,2
Rieti	- 2830	- 1983	+ 2903	16,4	15,4
				19,4	19,1
				3,9	7,9
Viterbo	- 3636	+ 3661	+ 2008	14	12,6
				25,4	29,2
				2	3,4
Preventiva Banco di Sicilia	- 3239	- 4806	+ 4582	6,6	5,1
				14,3	12,2
				2,3	5,2
Cagliari	- 10157	- 759	+ 1634	14,5	12,5
				22,5	23,8
				2,1	2,7
Uomo	- 1526	- 1512	+ 2408	9,6	9,4
				16,9	17,3
				1,4	3,2
Sassari	- 2634	- 1484	- 3416	10,1	9
				16,1	17
				2,3	5,8

Cuneo	+ ⁸ 51	10,9	11,8		
PC	- 469	6,2	6,5		
PSDI	- 3294	8,2	8		
Monfalcone	- 532	- 6319	+ 1291	24,6 ~ 26,5	
				27,9	26,9
				4,3	5,1
Milano	+ 23261	+ 37557	+ 14764	18,4	19,6
				21,1	22,5
				6,9	7,5
Pavia	- 2722	+ 3437	+ 791	10,1	16,1
				30,9	33,2
				5,9	6,5
Sondrio	+ 548	- 880	- 1535	17,4	19,7
				7,9	7,5
				7,3	6,1
Treviso	+ 1857	- 1878	- 8149	13,	14,3
				8,3	8,3
				8,8	7,7
Trieste	- 1729	- 3520	+ 155	5,9	6
				23,3	25,2
				6,4	7,6
Genova	- 3880	+ 10076	+ 1348	19,7	19,7
				23,2	25,6
				6	6,4

Fujerri	+ 3815	+ 2791	+ 316	41,2 18,6 8,6	14,6 21,5 9,1
Savona	- 994	+ 690	+ 5161	15 26,9	15,5 28,5
La Spezia	+ 3225	- 3577	+ 2260	6,1 14 32,3 4,1	8,3 11 31,7 5,8
Lucca	- 880	- 101	+ 3343	14,4 15,7	14,9 16,7
Pisa	+ 4908	- 4649	+ 559	3,9 18,2 38,5 3	5,6 20,8 34,6 3,3
Arezzo	+ 557	- 2677	+ 799	20,2 32,8 2,9	21,4 33 3,5
Arezzo	+ 1214	- 2965	+ 2088	12,1 24,2 2,7	13,5 24,2 3,9
Perano	- 1408	- 4413	+ 1494	10,5 33,3 4,7	12,1 33,6 5,9
Frosinone	+ 2321	+ 1085	+ 6897 + 5093	10,3 18,7 2,9	12,1 20,7 6

Latium	- 335	- 687	+ 3680	14,2	a 14,7
			up. + 2453	21,2	21,9
				2,5	4,9
Roma	+ 76335	+ 13893	+ 19893	12,4	13,2
			up. - 7899	25,6	26,1
				3	4,5
Campidano	+ 1750	- 10.606	+ 5830	5,1	6,5
				17,5	17,7
				1,2	4,4
Umbria	+ 136	- 5582	+ 711	11,3	12,5
				16,7	95,6
				2,9	3,5
P' Apulia	+ 132	- 3503	+ 5138	10,9	12,2
				18,5	18,5
				4,9	8,8
Brescia	+ 899	- 2242	+ 3580	15,6	17,3
				25,7	25,2
				2,4	5,2
Treviso	- 1279	- 3854	- 2994	12,4	12,7
				25,9	25,6
				2,6	5
Avellino	+ 6225	- 9535	+ 5641	10,1	13,8
				19,5	17,2
				2,2	4,9
Caserta	+ 8063	- 9505	+ 2773	7,9	11
				19,1	17,5
Napoli	- 1620	- 24203	+ 13516	3,4	4,7
				8,1	8,2
				25,6	24,5
				2,1	5,4

Salerno	- 401	- 1533	+ 8033	10	10,3
				18,2	18,6
				5,4	7,4
Bari	- 2426	+ 2783	- 3347	14	14,5
				23,7	25,6
				1,7	2
Brunico	- 978	- 2170	+ 4873	13,4	13,6
				20,1	20,9
				1,1	4
Foggia	- 3227	- 8171	+ 3481	9,5	9,5
				33,7	31,5
				1,8	3
Dece	+ 6333	- 1123	+ 8599	6,8	9
				14,9	15,5
				2,1	4,9
Taranto	- 1933	- 1518	+ 1172	12,2	12,2
				26,1	27
				1,2	2,1
Matera	+ 2462	- 2839	+ 4090	12,3	15,7
				28,4	27,8
				1,1	5,4
Potenza	+ 4075	- 12212	+ 9023	8,3	10,9
				24,8	21,3
				2,4	6,1
Cotanzaro	+ 2073	- 8940	+ 1545	8,8	10,3
				26,6	26,7
				2,1	2,7

Cosenza - 510 - 434 + 262

15,3 16,8

21,8 22,7

1,8 2,0

Ripetto - 3127 - 5070 + 6076

16 16,3

20,1 20,3

1,9 4,1

Perdite in voti assoluti e al percentuale 40 federazioni

- 4 in Piemonte Alessandria Asti Novara Torino
5 in Lombardia Bergamo Brescia Como Cremona Varese
6 in Veneto Belluno Padova Venezia Verona Vicenza Udine
8 in Emilia-Rom. Bologna Lugo -
6 in Toscana Firenze Grosseto Livorno - Massa Carrara Pistoia Siena
2 in Marche Ancona e Macerata
2 in Umbria Perugia Terni Rieti
2 in Lazio Rieti Viterbo
1 in Campania Benevento
3 in Sardegna -
-

Arruamenti al percentuale

- 1 Piemonte Cuneo
4 Lombardia Mantova Milano Pavia Sondrio
2 Veneto Treviso Trieste
4 Liguria Genova Imperia La Spezia
3 Toscana Lucca Pisa Arezzo
2 Marche Ancona Pesaro
3 Lazio Rieti Latina Roma
Luglia Abruzzi
4 Campania Salerno Caserta Napoli Avellino

lutta in Puglia - Lucania - Calabria

bramata in voti assoluti - (20)

~~Assoluta~~ - Milano - Padova - Treviso - Venezia

La Spezia - Pisa - Reggio - Ascoli - Ancona

Roma - Campagna - Anagni - d' Aquila - Pescara -

Avellino - Caserta - Lecce - Matera - Potenza -

Catanzaro -

- Merandria	62 159	47 664	-139 95	3500	10 000
Monza	84 869	57 175	73 93	5000	2000
- Bergamo	57 927	40 020	17 279	2000	6000
- Brescia	85 570	75 309	10 661	3000	-
- Como	71 707	60 463	10 244	3000	4000
- Cremona	50 778	42 639	8 139	1000	-2000
Varese	78 511	66 591	11 920	2000	2000
- Belluno	19 182	13 350	5832	2000	-1000
Venezia	95 025	85 392	9 633		2000
- Verona	79 804	64 989	14 813	8000	3000
- Vicenza	57 144	30 850	6 294	4000	-
- Udine	78 269	61 707	16 562	8000	-3000
- Bologna	79 345	69 488	9 853		+2500
Folli	43 817	37 459	6 358		9000
Parma	89 770	38 937	10 833		11 000
Piacenza	35 474	25 800	9 674	2000	1000
Firenze	106 962	93 873	13 089		23 000
- Livorno	25 989	19 537	6 452	1000	-700
- Grosseto	78 333	67 428	10 905		8000
Perugia	54 597	44 440	10 157	1600	"
- Cagliari			<u>21 009 6</u>		-1000

226
87
139

37
23
64

4/4

Convegno Legittimità
dopo elezioni 6 nov 1960
